

## VIENE COLUI CHE È PIÙ FORTE DI ME

*«Viene colui che è più forte di me.» Avvento è attesa di Uno in grado di rinnovare l'energia necessaria per il cammino della vita. «Il Dio della speranza vi riempia, nel credere, di ogni gioia e pace, perché abbondiate nella speranza per la virtù dello Spirito Santo» (Rm 15,13). Le parole dell'Apostolo non sono un auspicio ingenuo. Sono l'annuncio certo di un cambiamento possibile: la venuta del Messia ci mette in grado di guardare ogni circostanza, ogni rapporto, ogni situazione come via verso la riuscita dell'io (santità).*

*Anche le nostre giornate sono appesantite da difficoltà e contraddizioni, interiori ed esteriori, che sembrano rodere le nostre forze e spegnere le nostre attese, il Signore che viene porta con sé la gioia. La pace è possibile.*

*(Angelo Scola)*

DOMENICA 20 NOVEMBRE

*Viene colui che è più forte di me*

Bar 4,36-5,9; Sal 99 (100); Rm 15,1-13; **Lc 3,1-18**

*«Le folle lo interrogavano: “Che cosa dobbiamo fare?”.*

*Rispondeva loro: “Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto»* (Lc 3,10-11)

Oggi la parola di Dio ci presenta la testimonianza di Giovanni Battista, il quale ci invita alla conversione. Il Signore sta per venire: prepariamo i nostri cuori, purifichiamo i nostri pensieri, le nostre strade non siano più tortuose ma diritte. Egli ci chiede di fare il bene in base alle possibilità e capacità che abbiamo, servendo i poveri e gli indigenti. Comportiamoci con giustizia, non rubando, non estorcendo, non facendo violenza. L'ipocrisia può reggere davanti agli uomini ma non davanti a Dio. Senza una vera conversione il cuore rimane di pietra. Dinanzi al Messia che viene ogni cuore sarà giudicato nella sua falsità e nella sua verità. C'è posto soltanto per chi ha il cuore di verità, perché il regno di Dio è giustizia, verità, carità, misericordia, compassione, amore. Questo tempo di Avvento sia per noi tempo di una vera conversione che ci aiuti a non lasciarci consumare e distruggere dalla falsità e dagli errori.

***Preghiamo :***

*Ascolta la voce della mia supplica. Non trascinarvi via con malvagi e malfattori, che parlano di pace al prossimo, ma hanno la malizia nel cuore.* (Sal 27,2a.3)

**Impegno settimanale**

Compirò un gesto di giustizia operosa.

LUNEDÌ 21 NOVEMBRE

*Viene colui che è più forte di me*

Zc 2,14-16; Sal 44; Rm 8,8-11; **Mc 3,31-35**

*«Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui disse,  
“Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio,  
costui per me è fratello, sorella e madre» (Mc 3,34-35)*

Ogni volta che sentiamo queste parole rimaniamo sempre un po' sconcertati e perplessi! Perché Gesù risponde in questo modo a sua Madre? IL Signore Gesù ci rende suoi famigliari attraverso una relazione intima. Con queste parole Gesù vuole superare il modello familiare del clan fatto solo con relazioni di legami di sangue. Seguire il Vangelo coinvolge anche le emozioni, gli affetti, nuovi legami che superano quelli di sangue, anzi, molto spesso succede che le relazioni nella fede sono molto più feconde, più intense e più forti di quelle familiari.

In Gesù le comunità parrocchiali, sempre in ascolto della sua parola, possono essere luoghi dove fare esperienza di attenzione, ascolto, verità. Uniti a Cristo diventiamo capaci di amarci gli uni gli altri, come Dio ci ama.

***Preghiamo :***

*Allora ho detto: «Ecco, io vengo. Nel rotolo del libro su di me è scritto di fare la tua volontà: mio Dio, questo io desidero; la tua legge è nel mio intimo».* (Sal 39,8-9)

**Impegno settimanale**

Compirò un gesto di giustizia operosa.

MARTEDÌ 22 NOVEMBRE

*Viene colui che è più forte di me*

Zc 2,14-16; Sal 44; Rm 8,8-11; **Mc 3,31-35**

*«Gesù però [...] si allontanò di là. Molti lo seguirono ed egli li guarì tutti e impose loro di non divulgarlo, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: Ecco il mio servo, che io ho scelto.»* (Mc 12,15-18a)

Nel brano di oggi troviamo tre reazioni diverse nei confronti di Gesù: quella dei farisei che decidono di uccidere Gesù, quella della gente che insistente vuole ascoltare la sua predicazione e quella dell'evangelista Matteo che vede in Gesù la realizzazione delle profezie di Isaia. La preoccupazione di Matteo è quella di farci capire che Gesù, che stiamo attendendo, è il nostro Messia. La sua vita avrà lo stile del servo: perseguitato dalle autorità religiose, insultato e disprezzato. Ma anche cercato e atteso dalla gente, sempre voluto dalla folla desiderosa di ascoltare e vivere i suoi insegnamenti, nonostante i divieti delle autorità. E noi da che parte stiamo?

Mettiamoci anche noi dalla parte della gente interessata a conoscere la parola, dalla parte degli emarginati e degli esclusi che si presentavano a Gesù con le loro malattie e preoccupazioni, dalla parte dei poveri e dei sofferenti che da Gesù ricevevano consolazione e aiuto. Solo da Gesù possiamo sentirci accolti.

***Preghiamo :***

*Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni* (Sal 27,2a.3)

**Impegno settimanale**

Compirò un gesto di giustizia operosa.

MERCOLEDÌ 23 NOVEMBRE

*Viene colui che è più forte di me*

Ger 3,6a.12a.14-18; Sal 86 (87); Zc 2,5-9; **Mt 12,22-32**

*«Egli però, conosciuti i loro pensieri, disse loro: “Ogni regno diviso in se stesso cade in rovina e nessuna città o famiglia divisa in se stessa potrà restare in piedi”.»* (Mt 12,25)

Chissà perché i farisei fanno di tutto per contrapporsi di fronte all'agire di Gesù! C'è tanto veleno nei pensieri e nelle loro parole; c'è la pretesa di giudicare il Signore, di stravolgere malignamente il suo operato. E Gesù, in perfetta sintonia con il Padre, non accetta la sfida, ma con verità agisce solo per amore, libera dal male e dona l'uso della parola al malcapitato. Di fronte ai segni grandi dell'amore di Gesù ci si aspetta una libera adesione: chi non è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde.

Anche noi oggi, dobbiamo scegliere: se raccogliere o disperdere, se camminare oppure rimanere fermi. Gesù non lascia molte possibilità in questa scelta; o con lui o contro di lui. Non ci sono altre vie: la via è una sola, come una sola è la possibilità di bene. Solo con lui.

### ***Preghiamo :***

*Tu sei mio rifugio, mi liberi dall'angoscia mi circondi di canti di liberazione: «Ti istruirò e ti insegnerò la via da seguire; con gli occhi su di te, ti darò consiglio». Molti saranno i dolori del malvagio, ma l'amore circonda chi confida nel Signore.*

*(Sal 31,7-8.10)*

### **Impegno settimanale**

Compirò un gesto di giustizia operosa.

GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE

*Viene colui che è più forte di me*

Ger 3,6a.19-25; Sal 85 (86); Zc 2,10-17; **Mt 12,33-37**

*«Prendete un albero buon, anche il suo frutto sarà buono.  
Prendete un albero cattivo, anche il suo frutto sarà cattivo: dal  
frutto infatti si conosce l'albero.»* (Mt 12,33)

L'immagine dell'albero che produce frutti è un'immagine che può essere riprodotta con la nostra vita. Tutto dipende dalla nostra mente e dal nostro cuore. Parlare male, utilizzare parole di cattiveria e odio è segno che si vive nelle tenebre e non si ha un cuore buono. Ciò che l'uomo vive dentro di sé lo dimostra anche all'esterno. Un albero cattivo può solo produrre frutti immangiabili, al contrario un albero buono, potato e concimato, dà frutti buoni. Gesù condanna l'ipocrisia con la stessa espressione che usa Giovanni Battista quando riprende la sua gente. Chi ha il cuore cattivo e osa dire parole buone è un ipocrita: dice ciò che non pensa. Le parole che diciamo ogni giorno devono essere verificate perché hanno una loro dignità, perché comunicano il tesoro che abbiamo dentro, Dobbiamo temere le parole infondate, non vere, non sincere, parole ambigue o parole sganciate dalla carità. Un giorno saremo giudicati anche in base alle parole dette o non dette. *Beati i puri di cuore...* ci ricorda Gesù nel discorso della montagna.

***Preghiamo :***

*Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera e sii attento alla voce delle mie suppliche.*

*Nel giorno dell'angoscia alzo a te il mio grido perché tu mi  
rispondi.* (Sal 31,7-8.10)

**Impegno settimanale**

Compirò un gesto di giustizia operosa.

VENERDÌ 25 NOVEMBRE

*Viene colui che è più forte di me*

Ger 3,6a; 4,1-4; Sal 26 (27); Zc 3,1-7; **Mt 12,38-42**

*«Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro questa generazione e la condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone!»* (Mt 12,42)

Siamo abituati a vedere il re Salomone come la persona più sapiente della terra. Era sapiente per dono di Dio, al di là dell'umanamente pensabile. Ma Salomone fece di questa ricchezza di sapienza un interesse personale, tanto che è vero che alla fine dei suoi giorni divenne stolto facendosi idolatra e abbandonando Dio che lo aveva reso celebre. Gesù, sapienza eterna del Padre, si farà conoscere dimostrando il suo amore verso il Padre attraverso l'offerta della sua vita sull'altare della croce. Di fronte a una sapienza così alta, quali altri segni possiamo chiedere per credere? Quale può essere il segno più alto della sapienza di Gesù che si fa ogni giorno sacrificio d'amore, di servizio per ogni uomo sulla terra? Gesù non compie segni perché si trovino ancora una volta motivi di accusa al fine di toglierlo di mezzo ma ci indica la strada per raggiungere la vera sapienza: accogliere la sua morte e la sua risurrezione.

***Preghiamo :***

*Per questo pregai e mi fu elargita la prudenza, implorai e venne in me lo spirito di sapienza...*

*Mi conceda Dio di parlare con intelligenza e di riflettere in modo degno dei doni ricevuti, perché egli stesso è la guida della sapienza e dirige i sapienti.* (Sal 7,7.15)

**Impegno settimanale**

Compirò un gesto di giustizia operosa.

SABATO 26 NOVEMBRE

*Viene colui che è più forte di me*

Ger 3,6a; 5,1-9b; Sal 105 (106); **Eb 2,8b-17**; Mt 12,43-50

*«Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo.» (Eb 2,17)*

L'amore si afferma in tutta la sua potenza nella sofferenza. Cristo ha scelto l'obbedienza a Dio vivendo l'amore per gli uomini. Proprio per condividere tutto con l'uomo, compreso il dolore e le prove, assume la natura umana, entrando a far parte della stirpe di Abramo e, in questo modo, può chiamare tutti gli uomini con un nome più familiare: fratello. Proprio per questo ci riconosciamo membri della comunità dei fratelli di Gesù e tutti figli dello stesso Padre. E per questo ci sentiamo membri della Chiesa di Gesù, con limiti e divisioni, incoraggiati dal gioioso stupore con cui Dio segue il cammino di ogni uomo come se fosse l'unico esemplare vivente sulla terra tanto da valere quanto la stessa vita di Cristo. Il Signore ci aiuti a comprendere sempre più il mistero del suo amore che si compie con la sua venuta nel mondo. La nostra fede diventi operante in pensieri, in atteggiamenti e gesti di carità e della speranza cristiana.

***Preghiamo :***

*Salvaci, Signore Dio nostro radunaci dalle genti, perché ringraziamo il tuo nome santo: lodarti sarà la nostra gloria.*

*Benedetto il Signore, Dio d'Israele, da sempre e per sempre.*

*(Sal 105,47-48)*

**Impegno settimanale**

Compirò un gesto di giustizia operosa.